Il Carroccio

Edito a cura del **Collegio dei Capitani e delle Contrade** *di Legnano*

ANNO XXII - N° 44 APRILE 2010

IN CORDE CONCORDES IN PUGNA PUGNANTES

IL CONTO CAMBIA, CAMBIA LA BANCA!

Da Banca di Legnano

Conto perXme

Il Conto che fa i miei interessi. Zero spese, più interessi e tutta la libertà che ho sempre cercato.

Basta con i soliti conti correnti che mi obbligano a regole che mi stanno strette. Finalmente c'è un conto nuovo che lascia fare a me. Decido io quando, dove e anche come utilizzare la Banca. Posso andarci, telefonare o connettermi attraverso internet, per controllare ma anche per operare. Le operazioni costano Zero euro, mentre gli interessi vengono aggiornati automaticamente. In più mi regala Carta Jeans, la prepagata ricaricabile.

ContoPerMe, il conto multioperativo

GRUPPO BIPIEMME

BL BANCA DI LEGNANO

www.bancadilegnano.it

Prendere visione delle condizioni economiche mediante i fogli informativi disponibili presso ogni Filiale (D. Lgs 385/93). Il presente messaggio pubblicitario ha finalità esclusivamente promozionali.

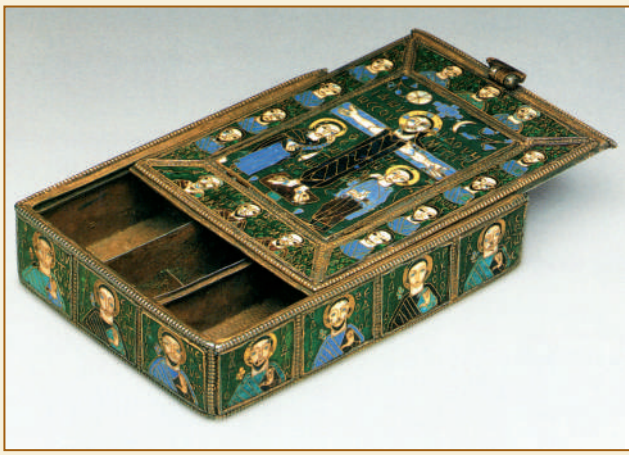
Arte Orafa

di P. Galimberti

In questa pagina possiamo vedere tre opere di alta oreficeria pressochè identiche, realizzate però in epoche diverse ed in tre sedi manifatturiere lontane tra loro: **lombarda**, **tedesca** e di **Costantinopoli**. Hanno affinità stilistiche e temi descrittivi simili, che possiamo riscontrare anche nelle arti pittoriche, musive, nelle miniature, negli avori, nelle cosiddette "arti minori" ed anche nei tessuti d'arte. Questo si verifica anche per ampie zone geografiche quando sussistano medesime radici latterarie, religiose, politiche. Nascono così "scuole di pensiero" comuni che creano uno stile espressivo riconoscibile. Si sviluppò così su tutto il territorio imperiale e cristiano di Costantinopoli una nuova civiltà con uno stile di rara bellezza: l'arte bizantina.
Fu una stagione felice che culminò nei secoli VII/XII fissando i canoni stilistici nell'arte occidentale, le cui forme espressive ci portarono sino a Duccio e alla grande svolta che Giotto darà poi alla storia dell'Arte Figurativa europea.

Evangelario di Ariberto. Oroficeria lombarda 1050 d.C.
Museo del Duomo - Milano. Placche con S. Ambrogio e S. Satiro

Matilde, badessa del Convento di Essen (973-1011)
È raffigurata accanto al fratello Ottone



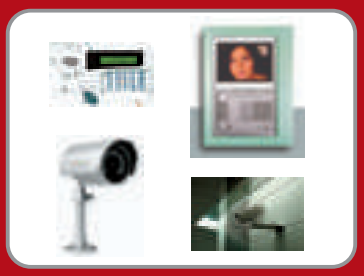
Scatola reliquiario della Vera Croce di Cristo. Costantinopoli 800 d.C. - Metropolitan Museum N.Y.

In copertina: *il coperchio della stauroteca cm 7,4 x 10 cm con una figura del Cristo "vivente, frontale ed a piedi affiancati" che indossa una lunga tunica (colobium).*
Ai suoi piedi le figure della Vergine e di Giovanni Battista. Le opere di queste pagine sono tutte realizzate in argento, oro, niello e smalti cloisonné.

Cloisonné
Antica tecnica di oroficeria (risale agli Egizi) che consiste nel colorarein piccole cellette (cloisons) ricavate su piastre in oro, argento, rame, delle paste policrome e di vetro, cotte poi in forni, dove si ottengono superfici piane e lucide: gli smalti vitrei.

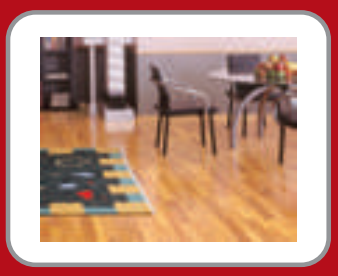
RESIDENZA

LEGNANO



Sicurezza

Tecnologia



Comfort

ZONA LEGNARELLO

NUOVA REALIZZAZIONE COMPOSTA DA 18 APPARTAMENTI CON LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:

- EDIFICIO A BASSA DISPERSIONE ENERGETICA
- ELEVATO COMFORT ACUSTICO
- CALDAIA CENTRALIZZATA A CONDENSAZIONE (con lettore di consumo individuale)
- RISCALDAMENTO A PANNELLI RADIANTI
- PANNELLI SOLARI PER PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA
- AMPIA SCELTA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI DI QUALITA'
- PARQUET A LISTONCINO NELLE CAMERE E NEL SOGGIORNO
- SERRAMENTI IN LEGNO-ALLUMINIO
- AVVOLGIBILI MOTORIZZATI IN ALLUMINIO COIBENTATO
- ZANZARIERE INCORPORATE NEL SERRAMENTO
- PORTE INTERNE DI OTTIMA QUALITA'
- SANITARI SOSPESI "VILLEROY & BOCH" E RUBINETTERIA "GROHE"
- VASCHE CON IDROMASSAGGIO
- IMPIANTO DOMOTICO
- IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE
- IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA
- IMPIANTO DI ANTIFURTO PERIMETRALE E VOLUMETRICO
- BADGE PER APERTURA CANCELLO PEDONALE E ATRII D'INGRESSO
- BASCULANTI BOXES MOTORIZZATE
- CANTINA COMPRESA NEL PREZZO DELL'APPARTAMENTO
- NESSUNA SPESA DI ACCATASTAMENTO
- NESSUNA SPESA PER GLI ALLACCIAMENTI
- NESSUNA SPESA DI PROGETTAZIONE PER LA PERSONALIZZAZIONE DELL'APPARTAMENTO
- FIDEIUSSIONE PER GLI ACCONTI VERSATI
- POLIZZA ASSICURATIVA DECENNALE PER DANNI ALLE STRUTTURE

BANDERA & PARTNERS real estate

B&P real estate

B&P Real Estate s.r.l.
Sede: Via Turati,70
20023 Cerro Maggiore (MI)

Per Informazioni:

Tel. 0331.177.44.40

www.bpre.it/legnano

GRAFICA: EMME ERRE STUDIO - 0331.585.535.30

sommario

7	Un progetto ambizioso: il Palio un evento nazionale	A. Romanò
9	Il saluto del mondo del Palio a Michele La Rocca	La Redazione
11	Prima riunione di corse organizzate da "Il Barbero"	M. Tajè
12	Gran Galà del Palio	La Redazione
13	Manieri Aperti	La Redazione
15	Dott. Horse	A. Cacamo
17	Festa al Castello	E. Minervino
21	Gemellaggio Culturale	P. Bonzi
22	Sulla storia del costume	S. Piccolo Paci
25	Storia del tessuto d'arte dalle origini fino al XII secolo	P. Galimberti
31	Il Carroccio alla BIT	La Redazione
32	L'associazione Oratorio delle Castellane del Palio	A. Cacamo
33	Convegno sulla sicurezza	La Redazione
34	Palio: i fantini al canape	Legnanonews.com

Periodico edito dal
Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano
Registrazione n° 35 del 22 gennaio 2007
Tribunale di Milano

Redazione, direzione e amministrazione
Cenobio - Castello di Legnano
Viale Molini, 2 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331.597350

Comitato di redazione
Marco Tajé, *direttore responsabile*
Pier Galimberti, *ricerche storiche*
Angela Cacamo, *inviata*
Donato Lattuada, *pubblicità*
Pubblicità inferiore al 30%

Pubblicità
Tel. 0331.715516 - segreteria@collegiodeicapitani.it

Immagini fotografiche
Luigi Frigo, Giovanni Muroni, Franco Profera

Progetto grafico:
mecstudio
Via Monte Nevoso, 32 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.597362 - info@mecstudio.net

Stampa:
Elegraf
via Gallarata, 92/94 - 20019 Settimo Milanese (MI)
Tel. 02.3282380/2 - Fax 02.33500268
www.elegraf.it - mac@elegraf.it

Questo numero è stato stampato in 3.500 copie distribuite in omaggio.

Legnano, tra medioevo e commercio

Come convivono oggi queste due realtà

Stiamo arrivando, anche quest'anno, al periodo in cui la Città si "trasforma" e si tuffa in quel Medioevo in cui le gesta di leggendari cavalieri l'hanno portata sui libri di scuola e nell'inno nazionale. Ma una domanda ritorna sempre alle nostre menti: come può convivere oggi la realtà commerciale con una realtà di tempi a noi lontani e poco conosciuti: il Medioevo e la sua storia.
Nel 1998 il medievalista Franco Cardini, accingendosi a comporre la presentazione del Libro del Palio di Legnano (a cui si dovranno aggiungere gli anni mancanti), introduceva con questa prefazione: ***"... a qualche buon cittadino di Legnano, affezionato al suo Palio e sinceramente convinto che tra il 1176 e oggi non vi sia nella coscienza cittadina e magari regionale alcuna soluzione di continuità, e che la memoria della grande vittoria si sia tramandata di padre in figlio sino ad oggi. La tradizione non va affatto confusa con le consuetudini, le abitudini, i riti folkloristici. Non si rifugge a una "Legnano dopo Legnano", una città che per crescere e per sviluppare la sua identità civica non ha avuto bisogno della memoria della Battaglia, ma che – una volta recuperatala – non poteva non viverla se non a contatto con i modelli e gli idoli del suo tempo e con il mutare di essi".***
Il Palio non è solo una corsa di cavalli, nè una mera manifestazione folkloristica con fini turistici; il Palio vive con una partecipazione corale, vissuta con intensissima emozione individuale. Vivere, il Palio aiuta anche a riscoprire il valore della passione, mentre la vita moderna, il lavoro e la città ci portano oggi ad essere sempre più avari di emozioni, trascinati nel flusso di un fiume vorticoso e vorace, chiamato progresso.
Sono tempi i nostri dove tutto si evolve in fretta e con frenesia, tutto è vissuto "correndo" e forse il Palio esige molta attenzione, curiosità e passione vissuti con tranquillità.
Molti cittadini non condividono "questa storia a loro lontana", non amano i bagni di folla, altri vedono l'evento in televisione, altri ancora non si sentono protagonisti, altri invece dedicano passione e tempo allo studio dell'arte medievale ed ai problemi connessi e legati alla sfilata storica.
In un periodo in cui l'interesse personale ed egoistico sovrasta quello della collettività, dobbiamo riuscire a coinvolgere più legnanesi possibili, e far loro capire che la storia della città è un patrimonio di tutti e che tutti, anche in piccola parte, devono essere partecipi e protagonisti di questa passione. Il nostro periodico ha da sempre questa grande missione, con l'impegno di far conoscere la storia anche ai più piccoli, per portare nei loro cuori l'amore per la propria città, a far loro conoscere le radici della nostra storia. ***Oggi il Palio deve essere di tutti, affinchè domani tutti possano viverlo!***

La Redazione

Calendario cerimonie ed eventi
PALIO DI LEGNANO
2010

APRILE • *Palazzo Isimbardi - Milano*
Mostra dei costumi del Palio

LUNEDÌ 12 APRILE • *Palazzo della Permanente - Milano*
Gran Galà del Palio

VENERDÌ 16 APRILE • *Chiesa contrada Flora*
Veglia della Croce

SABATO 24 APRILE • *Palazzo Leone da Perego*
"Dalla sella alla sabbia - Al galoppo verso il futuro"
Convegno nazionale in tema di sicurezza delle corse a pelo

DOMENICA 25 APRILE • *Piazza San Magno*
Traslazione della Croce dalla Contrada Flora vincitrice del Palio 2009 alla Basilica di San Magno
Emissione del bando da parte del Supremo Magistrato

SABATO 1 • DOMENICA 2 MAGGIO • *Manieri delle otto Contrade*
Manieri aperti

SABATO 8 MAGGIO • *Castello di Legnano*
Inaugurazione mostra costumi del Palio di Asti

DOMENICA 9 MAGGIO • *Piazza San Magno*
Investitura Civile dei Capitani
Iscrizione delle Contrade al Palio e presentazione ufficiale delle Reggenze

SABATO 15 • DOMENICA 16 MAGGIO • *Castello di Legnano*
Castello in Festa

VENERDÌ 28 MAGGIO • *Campo sportivo G. Mari*
Memorial Favari – Provaccia

DOMENICA 30 MAGGIO
Piazza San Magno
S. Messa sul Carroccio
Volo delle colombe
Investitura religiosa dei Capitani
Benedizione dei cavalli e dei fantini

Da Piazza Carroccio
Sfilata storica

Campo sportivo "G. Mari"
Carosello storico delle otto Contrade
Onori al Carroccio
Carica della Compagnia della Morte
Palio delle Contrade

DOMENICA 6 GIUGNO • *Piazza San Magno*
Traslazione della Croce dalla Basilica di San Magno alla Contrada vincitrice del Palio 2010

SABATO 4 SETTEMBRE • *Battistero di San Pietro - Asti*
Inaugurazione mostra costumi del Palio di Legnano

SABATO 11 • DOMENICA 12 SETTEMBRE • *Castello di Legnano*
Dulcinea

www.paliodilegnano.it uff.palio@legnano.org

Un progetto ambizioso: il Palio un evento nazionale

Maggiore sinergia tra Collegio e Contrade per avere la visibilita che ci spetta

Sinergia, collaborazione, unione. Sono proprio queste le parole magiche per il Palio 2010.
Ormai siamo sempre più consapevoli che da soli non andremo molto lontani in quell'ambizioso progetto di elevare la manifestazione al rango di evento nazionale e quindi con una visibilità… dall'Alpi alla Sicilia.
La prima collaborazione, vera, dovrebbe essere quella all'interno del nostro movimento paliesco. Parlo della sinergia tra noi, Collegio e Contrade, dove Collegio e Contrade non devono essere interpretati come entità astratte, ma associazioni composte da uomini e donne di Palio veramente convinti di dover percorrere insieme la stessa strada e raggiungere un identico traguardo. Certo, qualche volta, si dovranno anche accettare deviazioni dal percorso prescelto, ma sempre con lo spirito giusto, senza quelle polemiche che, anche di recente, hanno frenato la comune voglia di migliorare la nostra convivenza.
Quando si parla di collaborazione, un pensiero viaggia veloce anche al rapporto con gli altri enti organizzatori, Famiglia Legnanese e Comune.
Proprio il legame che ci unisce con l'amministrazione civica è sempre più solido e rappresenta motivo di orgoglio in quanto significa stima da una parte e riconoscimento della nostra capacità operativa dall'altra. Un legame sano che non deve essere confuso con dipendenza e sottomissione, perché credo che anche al "Palazzo" servano maggiormente uomini di Palio liberi di agire piuttosto che contradaioli assoggettati a ruoli di comprimari.
Attualmente la collaborazione deve però uscire dalla cinta daziaria perché lo vogliono le regole della comunicazione, della promozione, della pubblicità. Il primo passo, anche da parte nostra, è avvenuto con la recente edizione della BIT.
Sono convinto che, insieme alla Provincia di Milano, abbiamo allestito un evento di spessore esponendo il Carroccio nello stand della regione Lombardia e allestendo una sfilata con i nostri costumi storici, forse unica per originalità e valenza culturale all'interno dell'intero evento fieristico. Un piccolo passo, forse, ma importante per muoverne altri.
Il prossimo Galà del Palio, in un ambiente sempre vicino alla Provincia, potrebbe essere un secondo passo più lungo verso una collaborazione ancora più stretta e proficua.

A. Romanò
Gran Maestro del Collegio dei Capitani e delle Contrade

ASSOCIAZIONE SAN FRANCESCO
Residenza Sanitaria Assistita **"Angelina e Angelo POZZOLI"**
(residenza per anziani accreditata con Regione Lombardia)

La residenza offre i seguenti servizi:

- alloggio in camera doppia o singola con bagno collegato
- vitto con menù settimanale e/o personalizzato
- assistenza medica ed infermieristica
- assistenza giornaliera e nottura
- riabilitazione fisioterapica
- riabilitazione sociale
- attività ludico-ricreativa
- assistenza amministrativa
- musicoterapia ed arteterapia
- gite periodiche e vacanze estive

Via Resegone, 60 - 20025 LEGNANO (MI) - Tel. 0331. 741811 Fax 0331.741842
e-mail: ospiti.legnano@rsa-sanfrancesco.it

Il saluto del mondo del Palio a Michele La Rocca

Nel 1958 ricoprì il ruolo di Alberto da Giussano nel corteo storico

Profondo cordoglio in città e nel mondo del Palio per la scomparsa del dott. Michele La Rocca avvenuto lo scorso febbraio.
Il Collegio dei Capitani e delle Contrade per mezzo dell'allora Gran Maestro Virginio Poretti, ebbe il piacere e l'onore, nel dicembre 2002, di consegnare una **speciale benemerenza**, a colui che fu tra i primi a rappresentare nella sfilata storica la figura leggendaria di Alberto da Giussano.
Il **dott. La Rocca** è arrivato nella nostra città nell'immediato dopoguerra. Era l'anno 1947. Tre anni dopo, nel 1950, ha svolto il servizio militare alla caserma "Cadorna", in forza, come ufficiale medico, al 67° Reggimento Fanteria.
Lasciate le armi, nel 1951, ha aperto uno studio dentistico, divenendo in città uno tra i più apprezzati specialisti del settore.

Intensa anche la sua attività socio-politica, che culminò con la carica di consigliere comunale.
Inseritosi perfettamente nel tessuto sociale cittadino, il dott. La Rocca ha trovato proprio nel mondo del Palio un modo per esternare il suo attaccamento alla città e, nel 1958, su invito dell'allora sindaco Anacleto Tenconi, accettò di rappresentarela figura di Alberto da Giussano.
Dal 1973 fu priore della Contrada San Domenico, nella quale l'intera famiglia recita ancora oggi un ruolo di protagonista.
Questo vuole essere un modo semplice per salutare una persona che ha partecipato con passione al nostro mondo, sempre pieno di contraddizioni ma molto riconoscente a chi ha insegnato cosa vuol dire **"fare Palio"** alle nuove generazioni ed anche una dimostrazione di vicinanza alla famiglia che sta vivendo un vuoto difficile da colmare.
Ciao Michele!

SANITAS

PARAFARMACIA

LEGNANO
via Cavallotti, 8

ABBIATEGRASSO
Galleria Mirabello, 8

MAGENTA
via Mazzini, 45

Prima riunione di corse organizzate da "Il Barbero"

Nel Gran Premio Banca di Legnano trionfa Gingillo

Legnano capofila nelle corse a pelo in provincia. Da anni, ormai, grazie all'Associazione Il Barbero il movimento ippico legnanese ha l'onore, ma anche l'onere, di aprire la stagione paliesca in Italia e quest'anno l'attenzione si è concentrata ancor più sull'impianto dell'Azienda agricola L'Usignuolo in quanto, per la prima volta, sarebbero state applicate in toto le nuove norme previste dall'ordinanza Martini in materia di sicurezza per i fantini e i cavalli.
Considerata la passione e la capacità degli organizzatori legnanesi guidati dal presidente Andrea Clerici c'era da scommettere che tutto si sarebbe svolto nel migliore dei modi e così è stato, nonostante le problematiche da risolvere sia state tante e tali da far passare la voglia a tanti!

"Legnano, cavia", insomma, ha risposto bene al test ed oggi proprio il nostro movimento viene additato come esempio da seguire e da imitare.
A livello tecnico, ha mostrato già un'ottima forma (forse fin troppo avanti a due mesi da Palio) sia il fantino, Giuseppe Zedde, che i cavalli di Sant'Erasmo, e quel "Desert Cactus" con il quale "Gingillo" ha vinto il Gran Premio Banca di Legnano. Sufficienza più che ampia anche per San Magno, con Atzeni e "Aberrant" , e per Legnarello che con Pusceddu e i suoi purosangue ha fatto la sua bella figura.

Da rivedere gli altri protagonisti del prossimo Palio e invece da "vedere" in modo assoluto fantino e cavalli di San Domenico. La contrada, infatti, preoccupata per lo sforzo che si sarebbe dovuto sostenere con una pista considerata troppo pesante per la pioggia caduta si è ritirata dalla riunione.

Per la cronaca, oltre al G.P. Banca di Legnano, vinto come detto da Zedde, si sono disputate altre corse di allenamento. In queste batterie, da segnalare le vittorie di Mari, Caria e del giovane Coppa che si è preso il lusso di mettere in fila campioni più affermati.

M. Tajè

Gran Galà del Palio

Il 12 Aprile al Palazzo della Permanente ospiti della Provincia

Quest'anno sarà il **Palazzo della Permanente** a fare da cornice al Gran Galà del Palio che, dopo il successo della scorsa edizione, verrà riproposto, a Milano, con la stessa formula vincente dell'edizione passata.
Un **prestigioso parterre** per un'occasione conviviale e di relazione tra rappresentanti delle istituzioni, opinion leader, operatori economici e imprenditori del tessuto imprenditoriale della Regione, personaggi del mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo che interverranno all'evento. **Nuovi partner**, la Provincia di Milano, che ha inserito l'evento tra le celebrazioni per il suo 150° anniversario. **L'impegno per il sociale e la solidarietà**, motivo trainante dello scorso anno, in questa occasione a favore dell'associazione **Agorà-I Bindun**, rappresentata da Beppe Bergomi, e della **Fondazione Francesca Rava**.
Il Palio di Legnano si presenta all'evento ancora una volta nella sua veste tradizionale, nuovamente arricchita e attualizzata in una ricca serata in cui però non ci sarà il classico valzer delle reggenze e il taglio della torta, eventi considerati ormai sorpassati, che faranno posto ad una sfilata dei costumi d'epoca, che vorrà offrire ai numerosi ospiti e alle autorità presenti un vero spaccato dell'aspetto più spettacolare, culturale e storico del nostro Palio.
La collaborazione con la Provincia, poi, continuerà ancora per i primi quindici giorni del mese di aprile a **Palazzo Isimbardi** dove verrà allestita la mostra **"Costumi e Accessori del Palio"**, un'altra occasione per valorizzare e far conoscere la nostra festa e la nostra tradizione oltre la nostra città.

La Redazione

Manieri Aperti

Un trenino accompagnerà i visitatori nelle sedi delle Contrade cittadine

Nei giorni 1 e il 2 maggio, due giornate dedicate alle otto Contrade che aprono a tutti le porte dei loro "Manieri". Qui sono custoditi gli abiti, i gioielli, le spade e gli accessori che sono stati realizzati nel corso degli anni per la sfilata storica dell'ultima domenica di maggio e che in questa occasione è possibile ammirare. In queste giornate speciali le Contrade organizzano tante iniziative coinvolgenti, all'insegna del divertimento e della festa. Le vie di ogni contrada ospiteranno mercatini tematici: quello europeo, quello artigianale e dell'antiquariato, oltre all'ormai tradizionale mercato di Forte dei Marmi. Tutta la città si animerà dunque come una vera e propria mostra-mercato.
Per facilitare gli spostamenti tra le contrade, sarà organizzato un servizio di trasporto gratuito.

San Martino

San Domenico

Sant'Ambrogio

Legnarello

San Bernardino

San Magno

Sant'Erasmo

La Flora

www.decoridee.it - info@decoridee.it

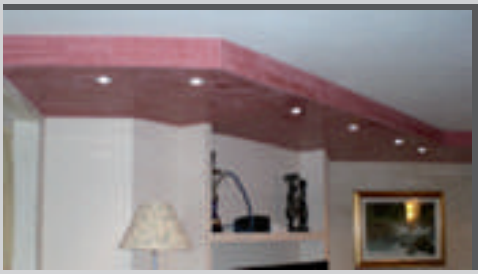
Decoridee

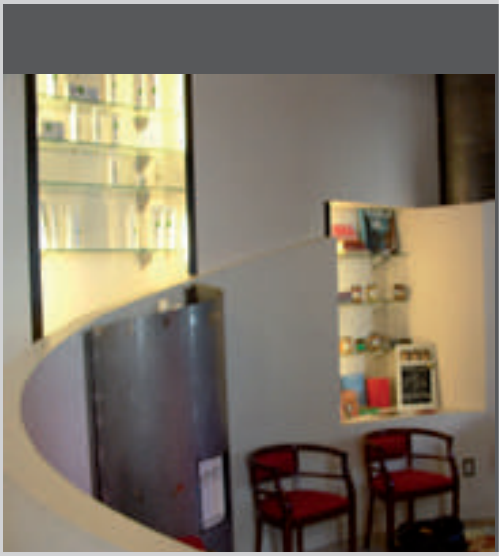
SOLUZIONI TECNICHE E DECORATIVE IN CARTONGESSO

Emiliano F. 347.6097552
Gilberto B. 392.151358

La bellezza delle cose sta nella mente di chi osserva...

CONTROSOFFITTI
VERNICIATURE-DECOR





Realizzazioni in cartongesso decorative e tecniche

per la casa e attività commerciali

Pareti rei
termiche e acustiche
Cornici e colonne
Decorazioni
Stop alla muffa e rumori

Dott. Horse

Intervista al Dr. Alessandro Centinaio, responsabile veterinario del nostro Palio

E' veterinario dal 1980, grazie alla sua grande professionalità oggi siede al tavolo della commissione ministeriale dell'On. Martini per l'ordinanza che regolamenta la salvaguardia di persone e cavalli nelle manifestazioni popolari che si svolgono al di fuori degli impianti sportivi autorizzati.

Incontriamo il Dr. Centinaio nella sua Clinica Veterinaria della Brughiera a Cardano al Campo. Un posto tranquillo, circondati dal verde e dalla quiete. Il nostro incontro ha luogo dopo una mattinata già fitta di impegni per il Dr. Centinaio che ha appena concluso la *"giornata di studi sugli effetti biomeccanici derivanti dall'evoluzione dei nuovi terreni"*, un confronto di opinioni degli addetti ai lavori: veterinari, maniscalchi e proprietari di cavalli, promossa dall'Associazione Progetto Veterinario.

La nostra prima domanda per rompere il ghiaccio è volta nello specifico alla sua professione di veterinario.

Che tipo di rapporto si instaura con i suoi pazienti?

"Come nelle persone, ci sono cavalli ai quali risulto da subito più simpatico e altri meno. Ma questo fa parte del temperamento del paziente. Il cavallo è un animale docile ma con una sua personalità. A volte diventa più difficile entrare subito in sintonia, ma in linea di massima per pazienti che necessitano di cure lunghe e che restano qui in clinica per diverso tempo nasce un sentimento affettivo".

La sua professione nasce dalla passione per i cavalli?

"Certamente sì, nella mia famiglia c'è da sempre la passione per i cavalli, prima di laurearmi ho avuto modo di fare equitazione e negli anni ho seguito molto da vicino le gare ippiche ed equestri di mio fratello Gianni".

Cosa fa la commissione veterinaria durante un Palio?

"A questa domanda vorrei citarle un aneddoto dei primi anni '90 quando proprio al Palio di Legnano una intervistatrice della RAI mi chiese: -"cosa fate per i fantini voi commissione medica?"- Io risposi, che non trattavo quei tipi di pazienti, lasciando l'intervistatrice perplessa. La commissione veterinaria nel Palio è tutto ciò che tutela il cavallo in qualità di essere vivente. Inoltre Cardano al Campo fa ora parte della Protezione Civile per gestire l'emergenza veterinaria. La clinica Veterinaria è presente, oltre al Palio di Legnano, anche a quello di Magenta, alla Fiera Cavalli di Verona e alla Sartiglia di Oristano con l'ambulanza veterinaria."-

Oggi lei siede al tavolo ministeriale dell'On. Martini, quali sono le tematiche in corso d'opera?

"Stiamo lavorando per dettare le linee guida per il doping e i maltrattamenti, monitoriamo i Palii affinché vengano applicate le regole già scritte e sono allo studio tutte quelle innovazioni, quali i terreni che possono apportare un reale beneficio alla salute dei cavalli. A questo proposito proprio il Palio di Legnano è stato precursore dei tempi sia per il ferreo regolamento sul doping che sul tipo di terreno introdotto l'anno scorso. Per questo al tavolo ministeriale il Palio di Legnano è un esempio da seguire".

Cosa si deve o si può fare ancora per il nostro Palio di Legnano?

"Io credo che il nuovo terreno ha migliorato la tenuta ed eliminato i rischi delle distorsioni e delle slogature, grazie al fatto che non è più necessaria la ferratura. Inoltre la commissione veterinaria lavora da diversi anni nel Palio di Legnano facendo rispettare tutte le regole affinché si corra un Palio sicuro, tutelando la salute dei cavalli. Certo la presenza costante del veterinario non può fare altro che migliorare il Palio".

In conclusione vogliamo rivolgerle una domanda più complicata, cosa ne pensa degli animalisti?

"Se l'animalista integralista vuole il cavallo libero nella prateria, è un eretico. Il cavallo ha camminato con l'uomo sin dai tempi più antichi. Quindi ha sempre sofferto e gioito assieme all'uomo. Il cavallo è ritenuto un estensione dell'uomo dal Comitato Olimpico, infatti vince sempre il binomio fantino cavallo. E se il fantino cade il cavallo vince lo stesso. Io penso che gli animalisti anziché scrivere che gli uccelli sbattono contro i grattacieli sarebbe utile che chiamassero i veterinari per fermare le corse clandestine".

Una agenda fitta di impegni per il Dr. Centinaio, che in qualità di Responsabile della commissione veterinaria del Palio di Legnano lo vedrà tra i relatori del prossimo convegno **"Dalla sella alla sabbia - al galoppo verso il futuro"** che si terrà il giorno 24 aprile proprio nella nostra città di Legnano presso il Palazzo Leone da Perego. Al convegno sarà presente inoltre l'On F. Martini, sottosegretario alla salute, per la trattazione delle norme introdotte dall' ordinanza.

A. Cacamo

FRATELLI

COZZI

AUTO DAL 1955

ALFA ROMEO_
BMW_
MINI_

Fratelli Cozzi S.p.A.

viale P.Toselli 46
20025Legnano(MI)

T0331.42791

www.fratellicozzi.it
info@fratellicozzi.it

F.lli Cozzi S.p.A. aderisce al progetto ImpattoZero® di LifeGate. CompensateleemissionidiCO_2 conlacreazione di nuoveforeste. www.impattozero.it

Festa al Castello

Nei giorni 15 e 16 maggio: gli accampamenti ed il borgo antico nel castello in festa

La quinta edizione del Castello in festa che si svolgerà nel mese di maggio più precisamente il 15 e 16 riserverà importanti novità, di fatto in questa edizione le Contrade diverranno le vere protagoniste della manifestazione.
Dal volere dei Reggenti di Contrada e del Collegio dei Capitani nascono e si rafforzano le attività che immergeranno i Contradaioli di tutte le Contrade in un clima strettamente medievale.
Fondamentale la loro collaborazione ed il loro impegno nel gestire la ristorazione, gli accampamenti e gli spettacoli che si svolgeranno nell'area giochi.
In questa due giorni medievali sorgeranno, nell'area posteriore del castello, otto accampamenti riportanti i colori e le insegne delle Contrade, nell'area circostante in ogni singolo accampamento verranno svolte attività legate al proprio tema di Contrada, saranno esposti costumi, accessori, armi e quanto necessario per animare il proprio tema anche nello spazio comune denominato "Area Giochi".
Ogni figurante posto all'interno dell' accampamento indosserà abiti medievali utilizzando esclusivamente accessori dell'epoca.
Il visitatore potrà così rivivere passeggiando fra gli accampamenti un momento di storia trascorsa lasciandosi coinvolgere in qualche animazione.
Non mancheranno di esibirsi nella "Area Giochi" giocolieri, chiromanti, danzatrici, balletti medievali con protagonisti i più piccini, arcieri cavalieri ed armati si scontreranno dando vita alla rievocazione della battaglia di Legnano.
Saranno allestisti punti di ristoro gestiti dai ragazzi di Contrada dove il visitatore potrà rifocillarsi e

degustare cibi e vini tuffandosi in un clima medievale.
Sarà operativa anche la **Locanda del Borgo** sita nel giardino dei Gelsi per consumare un aperitivo accompagnato da fragranti stuzzichini e arrosticini.
Nell'area interna del Castello il Collegio dei Capitani presenterà per la quarta edizione il gruppo "Artigiani del Borgo". Anche quest'anno vede crescere le botteghe degli artigiani aggiungendo figure a quelle già esistenti, le botteghe così passeranno da 14 a 17.
Queste le attività che verranno svolte: il ferro, il legno, il cuoio, il tessuto, la creta, la fabbrica dei colori, le spezie, la fioraia, il tombolo, l'orafo, la fabbrica delle candele, lo scalpellino, i musici, i trucchi e le acconciature, animali nell'aia e la locanda del borgo.
Considerata la riuscita dello spazio "Animali nell'Aia" si è deciso di riproporlo con la possibilità per i più piccini di accarezzare e conoscere gli animali dal vivo per loro la possibilità di fare un giretto all'interno dell'aia accompagnati da una pastorella, nello stesso spazio verrà introdotto anche un cavallino oltre a conigli grandi e piccini oche, papere, faraone, tacchini, caprette, germani, galline, pulcini e ancor di più.
In tutte le botteghe i lavoranti eseguiranno dimostrazioni artigianali

e presenteranno i loro manufatti. Oltre trentacinque persone sono impegnate in quest'evento, "la vita nel medioevo" nel percorso fra le botteghe per i più piccini bimbi e bimbe, se lo desiderano, potranno essere pettinati, truccati e vestiti in abiti medievali e così uno scatto fotografico immortalerà questo momento riproducendo una foto ricordo.
Non mancherà, grazie alla sponsorizzazione di **Favaro Arredamenti**, della **Macelleria Morelli**, entrambe di Legnano e del **Panificio Giorgetti** di Parabiago, di dedicare uno spazio ai volontari della **Fondazione Magica Cleme**(ntina), per i bimbi affetti da gravi malattie. A tal proposito il Collegio dei Capitani e delle Contrade dedica nella giornata di domenica un area ricreativa, assicurando loro una serie di spettacoli, il teatrino delle marionette, uno spettacolino teatrale, la passeggiata con il cavallino e altre attrazioni. Verrà loro servito il pranzo nella locanda del borgo in compagnia di menestrelli e cantastorie, il motto sarà per l'intera giornata "regaliamoci un sorriso".
Non posso esimermi dal ringraziare **Alessandra Faiella** per la nobile iniziativa assicurandole tutta la nostra disponibilità.
Nell'area antistante l'ingresso del Castello vivranno decine di botteghe ove saranno esposti vari tipi di manufatti sia mangerecci e non. Troveremo riproduzioni di armi, elmi, scudi, armature, tessuti, ed artigiani volti a riparare o creare oggetti d'uso co-

mune quali piatti e tazze o tessuti. Un colpo d'occhio sul battitore della moneta molto significativa nella conquista di una città, la gogna ove il trasgressore veniva bloccato e lasciato per giorni alla mercè dei passanti che non si limitavano al solo schernire ma anche a percuotere il mal capitato.
Molti sono ancora i temi che meriterebbero una citazione ma in questo breve spazio non c'e' possibile, ma a tutti Voi và il nostro invito a partecipare a questa manifestazione ricca di sorprese che Vi lasceranno esterrefatti, il Vostro interesse sarà il premio per tutti coloro che dedicano parte del loro tempo per divenire artigiani di un tempo che fu.

Il Castello di Legnano
Le prime tracce del Castello di Legnano risalgono al 1231, come riportato da un documento del 1261, che testimonia la presenza nel sito di un convento di Regolari Agostiniani con annessa chiesetta di San Giorgio.
Umberto Visconti aveva costruito una primaria torre di rifugio, poi trasformata in casa–torre, struttura che, tra il 1261 ed il 1273, fu ampliata con l'aggiunta delle ali a nord ed a sud. Nel 1447, alla morte dell'ultimo esponente della famiglia Visconti, Filippo Maria, Oldrado Lampugnani favorì l'entrata al Castello di Francesco Sforza. A cavallo tra il 1400 ed il 1500 il Maniero subì vari attacchi,tra cui quello dei francesi, i quali lo incendiarono nel

1524, prima di abbandonarlo.
È questo evento che viene ricordato con il suggestivo "incendio al castello", spettacolo pirotecnico che illumina la notte della terza domenica di maggio, a chiusura della festa al Castello divenuto di proprietà del Comune di Legnano nel 1973.

E. Minervino

elegraf
ARTI GRAFICHE

Pensate a salire,
ai vostri stampati
pensiamo noi

cataloghi
brochure
calendari
manifesti
volantini
cartelline

depliant
astucci
blocchi
riviste
buste
libri

via Gallarata 92/94
Settimo Milanese
tel. 02 32 82 380
tel. 02 32 82 382
fax 02 33500268
info@elegraf.it

www.elegraf.it

Gemellaggio culturale

Il Palio di Legnano e quello di Asti uniti in due mostre a maggio e settembre

È stato ufficialmente inserito nel calendario delle manifestazioni del Palio di Legnano 2010 questo scambio di eventi culturali che sugellano l'inizio di un gemellaggi tra due dei più importanti Palii d'Italia.
Voluta da entrambe le municipalità e con l'impegno rispettivamente del Collegio dei Capitani e del Collegio dei Rettori sarà data concretezza a questo gemellaggio tra Asti e Legnano con due mostre dedicate ai costumi storici da sfilata dei due Palii.

Nel mese di Maggio nelle sale del Castello Visconteo il Palio di Asti metterà in mostra costumi, cimeli, testimonianze e fotografie che documenteranno la storia e l'attualità di questa manifestazione *(foto sotto)*.
Nel mese di Settembre i costumi, le armi e i gioielli del nostro Palio saranno presentati alla Città di Asti nella prestigiosa sede del Complesso Museale di San Pietro.

P. Bonzi

Il complesso museale di San Pietro che a settembre ospiterà la mostra dei nostri costumi ad Asti

Il complesso di San Pietro comprendente la chiesa rotonda del scolo XII, la contigua cappella Valperga a pianta quadrata e il chiostro del '400 è stato per secoli ospedale e ostello sulla via Francigena sotto il governo dell'Ordine monastico militare dei Cavalieri Gerosolimitani. La Rotonda costruita nella prima metà del secolo XII con la sua forma essenziale rappresenta uno degli esempi piu significativi di chiese medioevali edificate ad imitazione del SSepolcro di Gerusalemme. La facciata presenta un portale con lunetta in pietra a nastri intrecciati in parte lisci e in parte scanalati atre giunchi. gli architravi degli ingressi nord e sud sonoscolpiti a motivi zoomorfi. La Cappella Valperga edificata tra il 1446 e il1476 per iniziativa del Priore Giorgio Valperga (il suo stemma è scolpito sulla chiave di volta al centro dell'aula) presenta all'esterno fregi interracotta sul coronamento perimetrale;notevoli all'interno le 15 fornelle in cotto della cornice del'oculo e le 4 mensole scolpite a mascheroni chesu cui si impostano le nervature della volta. Il chiostro con pilastri circolari e volte a crociera dalla perfetta tessitura muraria fanno da pronao ai locali in cui è allestito un interessante Museo Archeologico e Paleontologico.

Sulla storia del costume

Sara Piccolo Paci, coordinatrice della commissione costumi del Palio di Legnano

Sono ormai alcuni anni che collaboro con la Commissione Costumi del Palio di Legnano, con grande piacere e soddisfazione. È bello, in effetti, far parte di una organizzazione così appassionata e volenterosa, che ogni volta mette il cuore nelle proposte, nei confronti e nella realizzazione di opere che sono poi così belle da vedere e da indossare. Ancor più gratificante vedere queste stesse opere sfilare nell'imponenza di un corteo quale è quello legnanese e sapere che anche tu hai contribuito alla buona riuscita dell'insieme.
Non crediate però che voglia sottacere i confronti, gli scontri o le problematiche di questo compito, bello ma non facile. Tra i problemi che percepisco maggiormente vi è la scarsa partecipazione maschile alle nostre riunioni: vi sono sempre, naturalmente, quelli coinvolti direttamente, ma pochi dei ragazzi dei quali mi piacerebbe invece sentire la voce, le perplessità, i suggerimenti ed anche, perché no, le contrarietà… Non è facile sfilare con abiti pesanti, calzebraghe scomode, mantelli che strozzano, tessuti che pizzicano… non è facile neppure per le ragazze, che però hanno quantomeno più spesso la soddisfazione di indossare abiti di seta, deliziosamente decorati, con acconciature che mettono in risalto la naturale bellezza di un volto, la grazia di un portamento. Io credo che vi sia, in questa assenza, anche un problema di percezione di cosa sia davvero l'abito e il costume in particolar modo.
È luogo comune pensare che gli abiti e la moda siano argomenti frivoli, adatti alle ragazze ed alle donne in genere, mentre gli uomini, più sobri e più virili, ne siano esenti… quanto ci si sbaglia!
Se ciò può essere stato vero nel passato lo è stato solo per un breve periodo di tempo – più o meno dal 1789 al 1950/60 – che nelle considerazioni di quanto sia lunga la Storia sono davvero pochi anni, e certo non è più vero oggi, mentre assieme alle ragazze vedo far la fila ai saldi anche un sacco di giovanotti!
Cos'è davvero l'abito? Se ci interroghiamo su questo argomento comprenderemo anche più facilmente quale sia il senso di una rievocazione storica come quella che a fine maggio sfila ogni anno, ormai da lunghi decenni, a Legnano.
Lungi dall'essere *"qualcosa da donne"* la moda e l'abito sono invece argomenti molto interessanti e ricchi di implicazioni di vario tipo: economiche, di prestigio, antropologiche, comunicative, geografiche, sociali, politiche. Potrei infine fare un nome per tutti che allontani questa falsa concezione di frivolezza e vacuità, proprio qui a Legnano: Gianfranco Ferré.

L'abito è un codice di segni di comunicazione non verbale, che opera all'interno della società, che vive delle sue interrelazioni con i codici degli altri, che ne è giustificato e sorretto fintantoché la maggioranza lo considera adeguato e che tollera cambiamenti e modificazioni in virtù di personalità particolarmente forti, eventi che modificano la percezione del singolo nel gruppo, o ancora a seguito della modifica del codice sociale del gruppo stesso.
In breve: l'abito è l'espressione esteriore e visibile dell'identità di una persona, dei suoi rapporti con la società a cui appartiene e riflette l'opinione che gli altri hanno di lui.
Nel passato questo codice era ancora più stretto ed era possibile comprendere il ruolo di una persona letteralmente dai suoi vestiti, tanto che indossare gli abiti di altre categorie era vietato e punito severamente (leggi suntuarie). Certo, era ancora possibile un'ampia gamma di rappresentazioni dell'identità personale ma all'interno di griglie piuttosto precise.
Come ho avuto più volte modo di ricordare a tutti coloro che hanno partecipato ai nostri incontri, sia quelli della Commissione sia quelli pubblici che negli anni sono stati organizzati, l'abito poteva trasmettere un messaggio molto preciso nella società medievale e seguiva regole piuttosto strette, sia nella sua forma, nelle sue decorazioni, nei colori, nei materiali, nelle combinazioni dei pezzi.
Negli anni, anche lo studio della storia del costume è cambiato: come disciplina storica la storia del costume si forma a seguito di alcune innovazioni in campo teatrale, quando, agli inizi dell'Ottocento, cominciò ad essere considerato importante vestirsi *"alle usanze dei tempi e delle nazioni che sono rappresentate sulla scena"* [1] secondo la considerazioni di Francesco Algarotti e dopo una polemica durata quasi per tutti il Settecento. Si opponevano fino ad allora due opinioni: quella che voleva che il costume di scena restasse ciò che era stato per tutto il Seicento, cioè un miscuglio di vesti sfarzose, vagamente richiamanti con dettagli ed accessori il soggetto messo in scena, il cui unico scopo era colpire la fantasia, e quella, assai innovativa, che si proponeva di creare costumi appositi per ogni opera teatrale, realizzati in base al soggetto messo in scena, ai suoi tempi e ai luoghi in cui era ambientata. Fu François Joseph Talma, attore

assai famoso nella Parigi del 1789, il primo ad osare vestirsi con un costume ispirato alle toghe dell'antica Roma per mettere in scena il Brutus di Voltaire: e fu un successo!
Tuttavia, poiché L'Ottocento sarà il grande secolo della pittura di storia – che necessiterà, quindi, di apposite ricerche per la 'verosimiglianza' delle ambientazioni storiche - degli antiquari, degli studi storici e, di gran moda, dei balli storici, quasi tutti i grandi collezionisti saranno anche appassionati cultori di una prima documentazione storica di monumenti e opere d'arte per mezzo della riproduzione, dapprima disegnata e poi a stampa.
Un'interessante pubblicazione è il libro *"Selections of the Ancient Costume of Great Britain and Ireland"* (1814), di Charles Hamilton Smith. Affascinanti ed interessanti a modo loro, le raccolte di immagini e figurini vedono una delle più preziose elaborazioni con *"Le costume historique"* di Albert Racinet, pubblicato tra il 1875 ed il 1888, con ben 500 cromolitografie, opera immancabile nelle sartorie teatrali e nella biblioteca dei grandi designers. E poi i *"Münchener Bilderbogen"* di Braun e Schneider, fogli illustrati volanti pubblicati in ordine sparso che nel 1893 raggiungevano già i 1000 soggetti…
Ma questi testi non sono precisi nelle datazioni o nelle localizzazioni di un abito, spesso l'opera originale è reinterpretata secondo il gusto dell'autore, con numerose fantasie e liceità del tutto sbagliate, ed era comune avere nella stessa scena un abito del Trecento ed uno del tardo Quattrocento, genericamente riuniti sotto il termine di *"costume medioevale"*; spesso, fino a tempi insospettabilmente recenti, si è pensato lo studio del costume come un semplice elenco di figurini per il mondo del teatro e dello spettacolo, senza considerare che anche le scoperte e gli studi in campo storico-artistico, archeologico, antropologico e letterario andavano avanti e producevano nuovi risultati, assai utili anche per lo studio delle vesti e della società che li produceva.
Fino alla prima metà del Novecento, la storia del costume è stata una disciplina in evoluzione e molte conclusioni degli autori del tempo si sono basate su un numero ristretto di studi e di confronti con la realtà del passato: solo negli ultimi venti-trenta anni si sono formati storici totalmente dediti agli studi dell'abito e non giunti ad esso attraverso altri campi solo parzialmente tangenti, come l'architettura, la storia dell'arte o la sociologia. Alcune eccezioni fondamentali sono quelle del Leloir (1933-1949), del Köhler (1963), della Levi Pisetzky (1964-68), del Boucher (1965), ed altri, soprattutto di scuola inglese, americana e francese, le cui grandi scuole di pensiero sul senso della Storia includevano anche l'attenzione alla storia dei materiali e quindi delle vesti, accessori, oreficerie, e che, pur descrivendo la 'silhouette' delle varie epoche, forniscono anche documenti e studi specifici su alcune delle altre possibilità offerte dall'analisi del costume, come i collegamenti con l'arte, la letteratura, l'economia coeve o lo studio delle tecnologie di confezione.
Oggi sappiamo che l'abito può avere molti significati, che potranno essere compresi e svelati solo attraverso lo studio parallelo e comparato di molte fonti diverse: le opere d'arte, certo, ma anche i documenti scritti – leggi suntuarie, testamenti, inventari, lettere, opere letterarie … - e, soprattutto, lo studio e l'analisi sartoriale – tecnica [2], dunque – delle vesti sopravvissute al tempo, con tutte le problematiche che ciò comporta – conoscenze dei materiali, dei coloranti, delle fibre, dei tagli storici, degli accessori, della loro conservazione, della loro storia specifica (se provengono da tombe o da collezioni storiche, ad esempio). Una materia appassionante e coinvolgente, che consente, se lo si desidera, di allargare i propri orizzonti, di andare alle radici del nostro essere e della nostra storia, di accedere a quelle chiavi di lettura che ci danno modo di comprendere, maturare e vivere coscientemente il nostro futuro. La storia ha creato le condizioni del presente e solo se conosciamo il nostro passato potremo realizzare il futuro che desideriamo.
Con occhi buoni e piccoli punti, quindi… buon lavoro a tutti.

Dall'alto
1. *1774, figurino per personaggio maschile nell'Antigone, raffigurante un guerriero dell'antica Grecia completamente di fantasia.*
2. *1890 ca., Braun & Schneider, Nobildonne fiorentine. È evidente l'ispirazione ai dipinti fiorentini del Ghirlandaio, ma con un tratto tutto ottocentesco, così come la scelta dei colori e dei tessuti, del tutto inventati rispetto agli affreschi originali.*
3. *1200 ca., Cantigas di Alfonso el Sabio, XLVIII, Guerrero Lovillo, 387, il personaggio maschile indossa il pellote, con sotto una veste allacciata al fianco e sopra un mantello con interno azzurro.*
Nella pagina a fianco
4. *1217, pellote di Enrico I, re di Castiglia, morto a 14 anni, taffettà di seta e filato d'oro Monasterio de S.Maria la Real de Huelgas, Burgos*

1. Francesco Algarotti, Saggio sopra l'Opera in Musica, 1762
2. E ciò grazie al lavoro di Janet Arnold, compianta ma indimenticata ricercatrice sul costume, che ha analizzato le vesti realmente sopravvissute di quasi tutta Europa proponendone anche una dettagliata analisi del cartamodello e delle tecniche di lavorazione.

innovazione
tecnologia

SM IMPIANTI

SM Impianti S.r.l.
IMPIANTI ELETTRICI E DI SICUREZZA

Sede legale
C.so Vittorio Emanuele II, 24
20122 Milano
tel. 02 76312831 - fax 02 97384062
e-mail: info@smimpianti.biz

Sede operativa
Via G. Garibaldi, 43
20014 Nerviano (MI)

C.F. e P.IVA 06621680963

HASCON ENGINEERING
E' UN SOCIETA' DI INGEGNERIA
CHE DA 30 ANNI
PROGETTA E REALIZZA
IMPIANTI DI
DEPOLVERAZIONE E
FILTRAZIONE ARIA IN
MOLTEPLICI SETTORI
INDUSTRIALI
A SALVAGUARDIA
DELL'UOMO E
DELL'AMBIENTE

DIVISIONE GRANDI IMPIANTI

DIVISIONE PRODOTTI

HASCON ENGINEERING®
AIR FILTRATION SYSTEMS & VENTILATION

HASCON ENGINEERING S.p.A.
Via S. Bernardino 131 - 20025 Legnano
tel. 0331 527411 fax. 0331 527484
www.hascon.it

A cleaner world.

Storia del tessuto d'arte dalle origini fino al XII secolo

di P. Galimberti

In questa pagina possiamo ammirare come un artista del VIII secolo abbia "fotografato" in modo chiaro e dettagliato due tessuti bizantini.
Questa bella icona su tavola, conservata nel monastero di S. Caterina sul monte Sinai, segna già il passaggio dell'arte figurativa greco/romana, dove questo stile classico dell'impero di Roma, assorbe già i canoni stilistici dettati dalla "città senza pari": Costantinopoli. Mentre le figure centrali della Vergine e del Bambino rispondono ancora al classicismo tardo antico, nelle figure dei due Santi, già si riconosce un **cambio di stile**.
A sinistra Teodoro è orientale con viso allungato e scuro, capelli bruni e barba lunga a punta, mentre Giorgio a destra ha un viso ovale dal colorito chiaro, non ha barba, ha capelli biondi e ricciuti, ricorda ancora la figura di Apollo delle statue greco/romane.
Ambedue i santi reggono le croci del martirio ma il loro **vestire** ci descrive con precisione due caratteristici tessuti bizantini, del VIII secolo. Indossano lunghe tuniche di colore bruno, l'uno, e bianca l'altro, presentano decori ai polsi ed alle spalle ed orbicoli sulle ginocchia, ed indossano preziosi mantelli fermati alle spalle da fibule. Il pittore testimonia e documenta per noi disegni compositivi e colori della **ricercata diversità** di due grandi tele bizantine.

Figurazioni devozionali. *Icona con la Theotokos tra i santi Teodoro e Giorgio. S. Caterina sul Monte Sinai*

Per un intero millennio Costantinopoli, in quanto centro politico, economico, militare ed al tempo stesso spirituale ed ecclesiastico dell'Impero bizantino, avrebbe esercitato la più profonda influenza sull'evoluzione politica del mondo e sullo sviluppo culturale dell'umanità.

(Georg Ostrogorsky)
studioso di arte bizantina

Storia del costume

Possiamo cominciare qui il nostro percorso per lo studio di tessuti e tappezzerie per meglio capire la loro evoluzione sino al medioevo romanico.

Già nel terzo secolo la via della seta ("seres", così anticamente si chiamavano i cinesi, da qui l'aggettivo di seta è serico) porta in Occidente questo prezioso filato e i preziosi tessuti.

È in Siria che si producono i primi tessuti in lana, bisso, e raramente seta. Con l'occupazione di questi territori l'Iran si appropria delle tecniche siriane e importa tessitori e tintori da questa regione e dalla Mesopotamia.

Dal grande impero iraniano, che durerà 4 secoli, nasce la dinastia sassanide che come territorio comprendeva l'attuale Iraq, l'Afghanistan, fino allo Yemen con tutta la Siria, toccando l'Egitto. Da qui passava la via della seta e l'impero dell'Iran (che chiameremo da qui in poi Persia) divenne un punto d'incrocio di carovane con incontri commerciali, culturali e politici molto importanti per il suo potere.

Con lo stile sassanide la Persia produrrà tessuti che influenzeranno la moda della Corte di Costantinopoli: Bisanzio. Provincia ellenistica prima di Alessandro, l'Iran eredita dalla Siria un periodo cristianeggiante che non ha lasciato testimonianze significative, ma con i suoi qualificati laboratori ora può produrre tessuti con grande tecnica e con l'abilità dei tintori raggiunge una qualità che porta i suoi tessuti anche in Estremo Oriente, con scambi commerciali con la Cina fino in Giappone.

La corte sassanide e il suo proverbiale lusso ricercato si esprimeva come forma di potere e divulgava un'arte dogmatica di una corte potente che si riscontra anche nei tessuti e nei celebri motivi decorativi dei reperti arrivati a noi.

Questi, seppur pochi, sono ben descritti in maggior misura e precisione iconografica nell'arte bizantina, islamica e andalusa, che si esprime anche con testimonianze pittoriche e di scultura.

Conosciamo anche l'espressione sassanide nel suo sviluppo nell'arte del tappeto e della tappezzeria e tutti i suoi aspetti iconografici ed estetici di un'arte antica che sarà ereditata da Bisanzio la quale, poi, con la cultura islamica verrà trasferita in Occidente.

Le stoffe sassanidi sono molto belle per il vestire, con trama da 6/7 fili e dai colori vividi e forti: rosso, giallo, verde, bianco, turchino. Arrivano fino ai confini di Bisanzio che li importa e arrivano anche in Spagna. I motivi e lo stile hanno temi mitici: sfingi, uccelli, stambecchi e verranno usati fino all'Altomedioevo.

Le decorazioni sugli abiti sono ancora di ispirazione greca e romana, e sono spesso solo funzionali.

Lo stile sassanide dura fino all'evento islamico, con la morte di Maometto (632), e dall'Arabia si espande fino a Bisanzio. Nasce un grande centro di cultura

Sorrento – Antica Cattedrale – Sec. X-XI
Lastra in marmo con cavallo alato di ispirazione sassanide

Tessuto copto – Egitto IV sec.
Reperto in lino e lana tratta dalla ricca collezione di Antonio Ratti – Como donata al Metropolitan Museum di New York

con Bagdad che porta sui territori nuovi impulsi. Nel 970 gli arabi fondano Il Cairo che con la dinastia dei Fatimidi diviene un grande centro con laboratori di produzione e di tintura, con influenze persiane e bizantine. Si sviluppano anche ulteriormente gli opifici di Alessandria e dei loro preziosi tessuti di questo periodo definiti copti rimangono molte testimonianze nei più importanti musei: Lione, Louvre, Burgos, New York, Firenze, Praga, Berlino, Londra, ecc.
Questi tessuti hanno ancora una forte influenza persiana con motivi sassanidi. Costantino nel 330 fece capitale del suo regno Costantinopoli (Bisanzio). Nel V secolo, inizia un produzione di tessuti e, con l'introduzione del baco da seta, avvia una sua produzione di filati e si libera delle salatissime dogane persiane.
Importanti di questo periodo sono i capi di vestiario che stesi sulle salme si rilevano dai sepolcri intatti e ben conservati dal clima asciutto. Basta ricordare i ritrovamenti di Antinoe (città fondata da Adriano nel 130 per il suo favorito Antinoo), abiti indossati anche da bizantini colà residenti. Tessuti in cotone indicano i rapporti con l'India e hanno motivi cristianeggianti. Le vesti avevano strisce decorative e sulle spalle e sulla parte bassa della tunica medaglioni quadrati e tondi. Si ritiene che per il periodo VI-VIII secolo le stoffe con maggior spunto iconografico siano ancora importate dalla Siria. E' importante tutta la descrizione degli inventari papali per capire le grandi quantità di queste stoffe che si trovavano a Roma. Lunghe e dettagliate descrizioni ci danno l'esatta iconografia e i dettagli compositivi, pietre, pannelli applicati, bordature. Analoghi testi sono presenti nei libri di Monte Cassino. Tutte le grandi chiese in Occidente hanno tappezzerie sulle pareti e sugli altari che arrivano da Bisanzio e ben descritte nei mosaici di San Vitale a Ravenna, in molte miniature e pitture murali in tutto l'occidente cristiano: è una moda esibire la qualità decorativa di queste tele.
Costantinopoli esercita un monopolio di stato sui tessuti sempre contrassegnati da un marchio ed un gran numero di opifici imperiali producono tele d'impareggiabile qualità e in quantità così elevata che non sarà più eguagliata.
Di notevole qualità descrittiva sono le miniature e i mosaici di questo periodo, in modo particolare quelli splendidi di Ravenna.
Questo stile nell'VIII secolo, con la sua evoluzione territoriale in Italia, Spagna e in forma minore in Francia, acquisisce nuovi simboli del potere: leoni, aquile, elefanti, pavoni.
La figura umana sia a tema pagano che di ispirazione biblica, ha sempre una precisa funzione ornamentale fino ai tessuti del IX-X secolo.
Nell'anno Mille, con Ottone III, possiamo ancora ammirare questi motivi su tessuti arrivati a noi dai sar-

Brescia. Museo Cristiano
In questo bellissimo medaglione in vetro dorato del III sec. d. C. inserito nel centr o della celebr e Croce di Desiderio di età alto medievale, la ragazza di questa famigliola indossa un lussuoso abito in seta d'indubbia manifattura sassanide

Bibbia del Pantheon, scene del libro dell'Esodo.
Roma 1125. Biblioteca apostolica. In questa miniatura possiamo ammirare su un altar e e sul sar cofago di un santo alcune coperture con preziosi tessuti bizantini

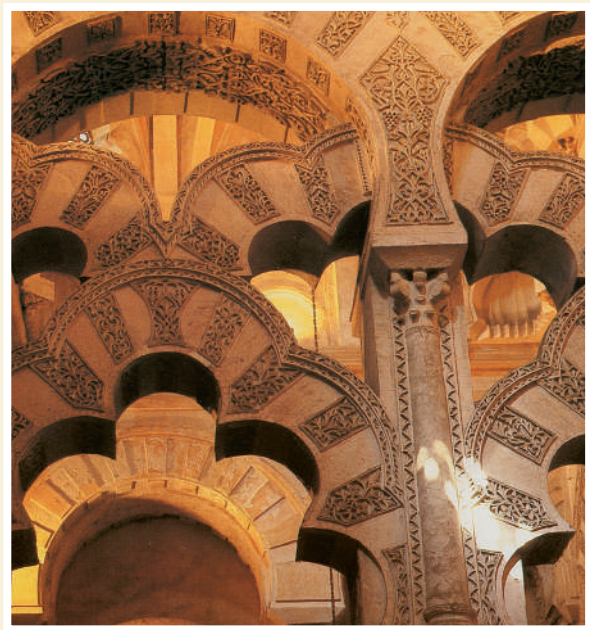
cofaghi intatti e come nuovi, di qualità eccelsa con origini quasi sempre di stile sassanide.
E' questo il periodo di massimo splendore produttivo di Bisanzio, e possiamo guardare tessuti con altezza di m. 1,62 e larghezza di m. 1,36 – Alcuni cerchi con Elefanti hanno diametri di cm 70/80 – Tessuti simili li troviamo in molte chiese tedesche, inglesi, rumene e anche a Roma.
Stoffe del 1170 si rinvengono a Saint Calais (Francia), a Praga nella biblioteca del Concilio e anche a Milano nell'altare di Valvinio in Sant'Ambrogio.
Nel XI secolo in molte corti occidentali i dignitari vestono abiti bizantini. A Roma, la seta che appare solo nel III° secolo, è molto ambita e carissima.
Un editto di Aureliano (275 d.C.) ne fissa il prezzo in 4.000 monete d'oro per un "chilo" di seta bianca. Per secoli Roma importerà molti tessuti e tappezzerie da Costantinopoli, il lusso della corte romana assorbe da Bisanzio e da Venezia le tele di seta o oro più preziose e ricercate. Sono diffuse e usate in larga misura anche all'esterno della corte e questo lusso smodato suscita anche critiche per lo sperpero di molto denaro per il vestire.
Venezia ha avuto sempre una forte valenza nell'importare direttamente da Bisanzio questi ambiti e preziosi tesori.
Per un contratto del 1082, inoltre, è socia con Bisanzio, è esente da ogni dogana e ha libero accesso agli opifici della città e in Siria.
Venezia ha come centro commerciale Pavia, importante incrocio e di esercizio delle dogane sui tessuti importati e con il suo porto controlla la via d'acqua che attraverso il Ticino e il Po unisce Pavia a Venezia.
In Italia, intanto, sono i mercanti di Amalfi e Venezia che importano per l'Occidente i tessuti bizantini.
Bisanzio è centro tessile con commercio di seta grezza, filatori, tessitori e tintori di seta con il monopolio imperiale della porpora. E commercia inoltre sete siriane. Tutte le corti d'Europa ambiscono possedere questi tessuti di eccezionale raffinatezza e di qualità ricercata: in seta a fili d'oro e prodotti in grandissima quantità, riconosciuti ed imitati per secoli.
Possiamo vedere ancora nella pittura di Giotto (che fu anche tessitore) nei suoi affreschi di Assisi, Padova e Firenze, le sue conoscenze su questi tessuti e tappezzerie di Bisanzio che saranno ancora imitati per diversi secoli nell'uso del vestire.
Va ricordato che questi tessuti si diffusero anche grazie alle moltissime reliquie che dalla Terra Santa e dalla Siria giunsero in Occidente e si sparsero nelle chiese di tutta Europa, spesso avvolte e coperte da grandi tessuti bizantini, ben descritti nelle pitture e nelle miniature. Moltissimi sepolcri fino al XII secolo hanno rivelato l'usanza di posare sulle salme di prelati e dignitari tessuti e grandi tele bizantine riccamente decorate.

Dalmatica detta di Carlomagno.
Museo di San Pietro - Roma.
Nella realizzazione di un abito destinato ad un per sonaggio di alto rango, Capitano o Castellana, è molto improbabile e poco attendibile sul piano documentaristico e storico c he i motivi laico ornamentali degli stessi si possono ispirare a una iconografia biblico-cristiana, tratta da piviali, pianete, se non addirittura da paliotti d'altare, tutte fonti di testimonianze adatte alle sole cerimonie ecclesiastiche

Può succedere, invece, il contrario; ad esempio, il dettaglio qui raffigurato della famosa pianeta di papa Bonifacio VIII conservata ad Agnani, non ha motivi cristiani, ma solo decori vegetali e animali, in stile romanico, legati al periodo del XIII sec.

La Maestà Batilo - Sec. XII - Barcellona.
Questa scultura di arte Catalana di legno policromo conserva la straordinaria bellezza descrittiva di un abito in tessuto ispano-arabi

Nel 1146 Federico I concluse la guerra con la Grecia e convenuta la pace con Bisanzio (Ottone di Frisinga lo descrive nei Gesta Frederici) non restituisce i prigionieri abilissimi nell'arte della seta e li conduce a Palermo. Con tutta l'esperienza di Tebe e di Corinto, Bisanzio ora produce tessuti di pregevole fattura e accresce il loro splendore anche con ricami costituiti da gemme lucenti e perle. Questa tecnica è ben descritta nell'arte musiva di Venezia, Ravenna e in Sicilia. Intanto Ruggero I toglie la Sicilia agli Arabi (1100) e la Calabria ai Bizantini. Suo figlio Ruggero II che gli succede, con Papa Innocenzo II (1130) viene incoronato re di Sicilia, con il famoso mantello in cui su un tessuto di fondo bizantino si è operato con questa nuova filosofia siciliana che si può ritrovare in analoghi parallelismi anche in Spagna dove gli opifici con personale islamico producono tessuti che ritroviamo anche in moltissimi sepolcri in Francia e in Germania. In Spagna, l'arte islamica si riscontra nell'architettura (l'Alambra a Granata, la Grande Moschea di Cordova, l'Alcazar a Siviglia), nella lavorazione dei metalli, nella maiolica smaltata, nei tessuti, nei tappeti e tappezzerie e raggiunse livelli altissimi. L'arte islamica e la sua cultura lasciarono in Spagna più che in Sicilia un segno tangibile perchè sette secoli di dominio hanno influenzato la storia di questa regione. In Sicilia fu solo una parentesi fra gli stili greco/latino e forse questo ha influenzato lo stile e la qualità dei tessuti federiciani.
Per meglio inquadrare il dominio islamico in Spagna basta pensare che le navi di Cristoforo Colombo navigano verso l'America mentre gli Arabi sono ancora lì. L'arte di Bisanzio tende lentamente a cedere, anche se la sua arte con i suoi capolavori nella pittura, nell'oreficeria e nelle arti minori parla ancora della magnificenza della sua corte, ma con la presa dei Crociati l'impero della seconda Roma crolla e la caduta è inarrestabile.
Nascono nuovi laboratori territoriali con artigiani bizantini che espatriano verso Palermo, Lucca e Venezia che ora è libera di operare sul proprio territorio senza vincoli con Bisanzio.
In Italia già in passato Amalfi, Lucca e Venezia con propri mercanti importavano e distribuivano in Occidente tessuti bizantini.
Nel X secolo nascono i primi centri di bachicoltura a Salerno e nella piana del Po. Nel sud sono le migrazioni di maestranze arabe e greche che vi portano la bachicoltura. Lucca acquisisce con Federico II il monopolio nella tintura e nella tessitura della seta trovandosi sulla via francigena che la unisce con la Francia e con Pisa, Firenze e Roma. Lucca diviene un importante punto d'incontro e di sviluppo commerciale dei suoi prodotti tessili, che ispirandosi ancora



Cordova. Spagna. La Grande Moschea.
Un alto esempio del livello espressivo dell'arte islamica nel dominio Arabo in Spagna

ai tondi con animali persiani e bizantini si trasformano in seguito in figure stilizzate di animali liberi da cornici. Lucca ha ora un suo preciso, riconosciuto e imitato stile: sono strisce in seta a motivi spesso ripetitivi di animali: gazzelle, grifoni, uccelli, cigni, aquile, pavoni.
Queste bande di tessuto vengono usate per ornare abiti e tappezzerie. Hanno disegni monocromatici a rilievo, a volte bicolori con una novità: gli animali hanno piedi e teste intessute in oro e dei cerchi sulle ali. Lucca è famosa per questi lampas o diasprum, i tessuti hanno colori rosso e verde oppure giallo tessuto con oro, ecc.
Molte corti occidentali vestono abiti con tessuti di Lucca e in Spagna i tessuti islamici hanno composizioni come quelli di Lucca la cui fama durerà fino al XIII secolo, in tutto l'occidente.

P. Galimberti

Lucca sec. XII
Tessuto di seta a fondo rosso (ora rosa ligneo) – Aquile accoppiate verdi con teste bianche. Strisce alternate blu con decorazioni gialle

Roma. Oratorio S. Silvestro. Anno 1246. Il simbolismo.
L'Imperatore Costantino offre a Papa Silvestro la Tiara conica sotto un parasole da cerimonia, mentre un suo addetto tiene la corona quadripartita imperiale. Una croce astile costituisce in vece il simbolo dell'autorità r eligiosa. L 'abito di Costantino è chiaramente ancora bizantino.

Il Carroccio alla "BIT 2010"

Grande successo della nostra delegazione allo stand della Provincia

Regione Lombardia e Provincia di Milano, insieme, a sostegno del Palio di Legnano. È la gradita novità di questa edizione della festa legnanese che, nell'ultima rassegna della Borsa Internazionale del Turismo, ha ottenuto una valida promozione, in virtù della presenza del Carroccio nello stand degli albergatori Alto Milanese e di una sfilata in costume delle nostre Contrade.

Alla cerimonia ufficiale di presentazione del Palio e del Carroccio, visitato, fotografato, toccato da visitatori incantati davanti alla fedele ricostruzione del carro medievale, erano presenti l'assessore provinciale **Stefano Bolognini**, il vice sindaco di Legnano **Gianbattista Fratus**, il presidente dell'Unione commercianti di Legnano e zona **Paolo Ferrè**, il gran maestro del Collegio dei Capitani e delle Contrade **Alberto Romanò**.

L'operazione "visibilità" condotta in questi giorni per favorire una sempre maggiore e migliore promozione del Palio è stata resa possibile dalla fattiva e apprezzata collaborazione da parte dell'assessore Bolognini. Sollecitato proprio in un incontro avuto a Legnano con Paolo Ferrè e con il neonato Consorzio degli albergatori, Bolognini ha avviato contatti che hanno permesso l'evento alla Fiera Rho-Pero, al quale ha presenziato una enorme folla di curiosi.

Il progetto di sponsorizzazione del Palio di Legnano, edizione 2010, ha ottenuto poi il pieno appoggio del Governatore di Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**. A fronte di un programma di attività sempre più complesso e ben strutturato, supportato da un adeguato piano di comunicazione, la sponsorizzazione ammonta a 100.000 euro.

Il Palio di Legnano ha ospitato il Governatore in occasione dell'edizione 2009 del Gran Gala. Formigoni ha potuto così apprezzare la qualità dell'evento e del programma di iniziative, che di anno in anno si fa sempre più articolato.

"Desidero ringraziare il Governatore Formigoni" sottolinea il Sindaco e Supremo Magistrato del Palio Lorenzo Vitali "per un gesto così importante per la nostra comunità e per il territorio: è un riconoscimento per tutto il lavoro che oltre duemila volontari svolgono nelle Contrade durante l'anno, al fine di ottenere la straordinaria qualità di questo evento".

M. Tajè

L'associazione Oratorio delle Castellane del Palio

Sara Rovelli Garavaglia: un successo fortemente desiderato e raggiunto

Una grande partenza per l'Oratorio delle Castellane di Legnano che, come promesso da Sara Rovelli Garavaglia, oggi può già contare su un cospicuo numero di Castellane che hanno aderito all'associazione, circa 60 tesseramenti, e che sta lavorando con grande affiatamento.

Durante il nostro incontro fervono infatti i preparativi per la confezione delle 1500 uova di Pasqua che saranno distribuite, in occasione della domenica delle Palme, ai bambini degli asili e delle scuole primarie del nostro territorio.

Le Castellane sono inoltre impegnate nella preparazione dei prossimi Pranzi Medioevali, coadiuvate dalla Dr.ssa Bottini dell'ufficio Istruzione del Comune di Legnano, che si terranno per le prime classi delle scuole medie inferiori. Ai prossimi pranzi non mancano certo le novità: costumi medievali che indosseranno i ragazzi del tavolo assaggiatori, un menu rinnovato grazie alla collaborazione della Pellegrini Ristorazione e una simpatica dispensa con i motti e leggende di ogni Contrada che verrà consegnata in classe qualche giorno prima ad ogni alunno.

L'interesse per questi incontri perviene anche dall'asilo Anna Frank e da altre due scuole elementari di Legnano, per le quali sono allo studio le date per la realizzazione e un menu medioevale adattato per i più piccoli.

Un'altra grande iniziativa è prevista per la Festa al Castello dove l'Oratorio delle Castellane parteciperà con la collaborazione del Liceo Artistico Dell'Acqua di Legnano con un "Laboratorio Creativo" dedicato ai più piccoli.

I bambini infatti potranno realizzare spade in cartoncino vegetale e corone, sempre in cartoncino con ornamenti di vario genere.

I ragazzi del Liceo Dell'Acqua hanno inoltre realizzato delle sculture che rappresentano i motti delle Contrade e saranno visibili, durante la Festa al Castello, nella Pinacoteca insieme ai costumi del Palio di Asti e alla mostra fotografica della Famiglia Legnanese.

Le date degli incontri:

- ***12 marzo Pranzo Medioevale***
  Scuola Media Franco Tosi

- ***23 marzo Pranzo Medioevale***
  Scuola Media Bonvesin della Riva

- ***28 marzo***
  dalle ore 11.00 alle ore 13.00
  in P.zza San Magno - Legnano
  Verranno distribuite, in collaborazione con il Collegio dei Capitani, le uova di Pasqua per i bambini dell'asilo e delle scuole elementari.
  Sono previste inoltre attrazioni di intrattenimento per i più piccoli.

- ***13 aprile Pranzo Medioevale***
  Succursale Scuola Media B.della Riva

- ***20 aprile Pranzo Medioevale***
  Scuola Media Dante Alighieri

Un grande impegno, fatto di idee e di progetti per la diffusione della cultura del Palio, che siamo certi porterà all'Oratorio delle Castellane meritati successi.

A. Cacamo

Convegno sulla sicurezza

"Dalla sella alla sabbia, al galoppo verso il futuro"

Sabato 24 aprile al Palazzo Leone da Perego si terrà un convegno dedicato ai temi della sicurezza nei palii. Il convegno, di carattere nazionale, trae spunto dalle norme introdotte dalla recente ordinanza del Sottosegretario alla salute, On. **Francesca Martini**, che sarà tra i relatori.
"Dalla sella alla sabbia – al galoppo verso il futuro", questo il titolo del convegno che avrà tra i relatori la stessa onorevole Francesca Martini, il dott. **Alessandro Centinaio** responsabile della commissione veterinaria Palio di Legnano, **Giorgio Gugliemi De Vulci** e **Walter Baldini**, tecnici Unire, il dott. **Stefano Zanichelli**, presidente Ordine medici veterinari di Parma e **Giuseppe Sedda**, presidente veterinari FISE Sardegna. Al convegno è altresì annunciata la presenza di rappresentanti dei comitati organizzatori delle principali manifestazioni storiche e dei palii d'Italia più importanti.
Il convegno sulla sicurezza in pista e sulla tutela di fantini e cavalli è senz'altro uno tra gli appuntamenti di maggior rilievo del Palio 2010, rivolto soprattutto alla tutela e al rispetto del cavallo, i principi etici alla base di tutte le attività sportive, agonistiche e di allevamento che coinvolgono il cavallo, sia in ambito equestre che ippico. Le attività equestri ed ippiche, infatti, si differenziano dalle altre discipline perché prevedono l'interazione tra due atleti: il cavaliere od il fantino ed il cavallo.
Tutti coloro che praticano tali attività sono dunque chiamati, secondo un principio di responsabilità, a compiere scelte etiche profonde che incidono sulla vita e sul destino di un altro essere vivente.

Da qui ecco l'ordinanza "Martini" che fissa nuove regole soprattutto perché il ripetersi di manifestazioni anche su improvvisati circuiti urbani del territorio nazionale e di incidenti che mettono a repentaglio la salute e l'integrità fisica degli animali, nonché, l'incolumità dei fantini e degli spettatori presenti è stato ritenuto necessario prevedere norme urgenti a tutela della salute e del benessere dei cavalli.

La Redazione

Sopra *Tre immagini della corsa ippica sulla pista di Legnano, le prime due con il fondo in erba, l'ultima con il nuovo terreno introdotto dalla scorso anno.* ***In alto*** *Giorgio Guglielmi di Vulci, a destra, insieme ad Alberto Oldrini, al centro, e a Gianni Centinaio, Cavaliere del Carroccio, mentre esaminano lo steccato della pista dell'Usignuolo.*

Palio: i fantini al canapo

A due mesi del Palio si completa il quadro delle otto monte

Quattro contrade conservatrice, le altre quattro che si rinnovano, un solo fantino esordiente. In estrema sintesi è questo il quadro del Palio 2010 che porterà al canapo **Andrea Mari** con San Martino, **Gianluca Fais** con San Domenico, **Silvano Mulas** con Sant'Ambrogio, **Francesco Caria** con San Bernardino, **Valter Pusceddu** con Legnarello, **Giovanni Atzeni** con San Magno, **Giuseppe Zedde** con S.Erasmo e **Antonio Siri** con La Flora.

SAN MARTINO De Pascali ha dato un taglio al passato della Contrada puntando tutto su **Brio**. Massimo Coghe, però, conserva l'incarico di preparatore di Sister Bug, cavalla di proprietà della Contrada. Alcuni, però, vedono il fantino di Rosia molto più propenso a montare un altro purosangue, Carlo Magno.

SAN DOMENICO La Contrada di Capitan Pippo La Rocca si presenta al Palio con **Vittorio**. I biancoverdi hanno puntato sul fantino sardo che a Legnano sarà alla seconda esperienza. Di proprietà di alcuni contradaioli i tre purosangue, allenati da Massimo Donatini, da cui si sceglierà il soggetto con cui disputare il Palio: Rockiness, certamente il più esperto dei tre, Pitrizza, reduce da un lungo e noioso infortunio, e Niim, l'ultima arrivata.

SANT'AMBROGIO Grande colpo quello messo a segno da Capitan Vitali che si presenterà con l'accoppiata che l'anno scorso ha vinto il Palio con i colori della Flora. **Voglia** e Zanzuela, cavalla saura della scuderia seggianese di Gigliotti, non possono non essere considerati tra i favoriti della prossima edizione. Certamente le statistiche giocano contro ma si sa, è sempre meglio montare un'accoppiata vincente...

LEGNARELLO Ancora con **Bighino**, che a Legnano riesce ad esprimersi al meglio ed a montare con una sicurezza ed una grinta che altri non hanno. I giallorossi hanno tutte le carte in regola per inserirsi tra i candidati al successo... certo, per ottenere la vittoria, oltre ad un fantino valido e motivato, ci vorrà anche un purosangue all'altezza! La Contrada è affamata e pronta a lasciare la cuffia da "nonna" ad altri!

SAN BERNARDINO La Contrada di via Fiume ha riconfermato Tremendo. Rinfrancati anche dalla visita invernale di Luigi Bruschelli, i biancorossi di Capitan Ballarino continuano a percorrere quella strada che passa direttamente da Valiano. *L'essere impegnati nella realizzazione del proprio maniero* - ha affermato ancora di recente il capitano Lucio Ballarino - *non distoglie concentrazione ed "energia" dalla corsa.*

SAN MAGNO Questo è l'anno decisivo per Tittia. Se il fantino riuscirà ad esprimere il suo reale potenziale ed i cavalli saranno in forma, diranno certamente la loro per la vittoria finale. Aberrant e John Cena le due alternative. La scelta è sempre caduta sul maschio ma la commissione corsa dovrà capire quale sia la migliore. Certamente rimane che sono entrambi soggetti di buon livello e dalla grandissima esperienza in provincia.

SANT'ERASMO Riconfermato **Gingillo**, vincitore a Siena lo scorso luglio con la Tartuca, è certamente uno dei più in forma del momento. Probabilmente verrà messa da parte Domizia, vincitrice sia a Legnano che ad Asti, per puntare su Rinkie Dinkie Doo o i purosangue di proprietà del fantino: Desert Cactus, Socar e un nuovo acquisto invernale. La provincia servirà a determinare la scelta del cavallo più adatto e più in forma.

LA FLORA Nuova rivoluzione per la Contrada che ha vinto le ultime due edizioni. Capitan Nebuloni e la sua commissione corsa hanno puntato su Antonio Siri, considerato uno dei più promettenti fantini e questo potrebbe essere l'anno adatto per la sua consacrazione. Per quanto riguarda la scelta del cavallo, nelle corse del Barbero verranno provati un paio di soggetti ma dal Cascinone ci dicono di avere già individuato altri tre cavalli che seguiranno attentamente nelle riunioni che precedono il Palio.

Legnanonews.com

IPS srl
Distributore CLESTRA

Pareti mobili
Pavimenti sopraelevati
Porte vetrate REI 60
Controsoffitti
Pareti vetrate REI

Via S.Giorgio, 2
20015 Parabiago (Mi)
Tel: 0331 495201
Fax: 0331 494383
www.ipsclestra.com info@ipsclestra.com

ADDRESSVITT

Da 50 anni leader italiano nel marketing diretto

Da oltre 50 anni ADDRESSVITT è in grado di offrire una gamma completa di servizi e di aiutare il cliente durante l'intero processo di sviluppo dei progetti e delle singole attività: consulenza ad hoc, elaborazione del progetto, realizzazione, gestione delle attività operative.

NOVITÀ

E-MAIL MARKETING
3 MILIONI

Indirizzi e-mail di privati profilabili per interessi e abitudini di "navigazione"

ADDRESSVITT

VIA DELLA MOIA, 2 - 20020 ARESE MI
Tel. 02.93.45.01
Fax 02.93.45.03.02
INFO@ADDRESSVITT.COM
WWW.ADDRESSVITT.IT